PRESENTAZIONE

Il Sistema ecomuseale regionale non è una realtà statica, ma evolve e muta in ragione dei cambiamenti sociali, del contesto economico e storico, di nuove esigenze di cittadinanza attiva.

L’importanza di avere una sede di dibattito, di elaborazione di proposte e di scambio anche con realtà esterne alla regione, è stata riconosciuta dalla l.r. 34/2007 che all’art. 7 ha previsto l’istituto del Forum periodico degli operatori del settore.

Al Forum biennale, partecipano rappresentanti designati dai singoli ecomusei, rappresentanti degli enti locali dei territori in cui sono istituiti gli ecomusei, rappresentanti di associazioni e istituzioni che concorrono alla promozione e alla gestione di ecomusei, esperti del settore.

Gli argomenti trattati rispondono all’esigenza degli ecomusei di farsi riconoscere a tutti livelli come vere e proprie realtà culturali, strumenti di sinergia tra territorio/patrimonio/comunità.

Sono questi temi cruciali anche nell’evoluzione del sentire europeo nei riguardi del patrimonio culturale. Si tenga presente, a tale proposito, la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società (cd. Convenzione di Faro, firmata e ratificata anche dall’Italia), nella quale sono espressi concetti che sono centrali nella materia ecomusei: “una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell’eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un’azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future”.

Questa volontà è presente anche nel nostro territorio; il nostro sistema ecomuseale regionale è una realtà ancora piccola, ma molte sono le attività in cantiere e i soggetti coinvolti e soprattutto alto è l’interesse della popolazione che risponde sempre numerosa alle iniziative proposte sul territorio regionale.

Il Forum rappresenta quindi uno strumento per individuare modalità e sinergie per incanalare positivamente energie e buone pratiche presenti nel nostro territorio.

Per questo motivo il tema scelto per il IV Forum è stato “Ripartire dagli ecomusei”, con l’obiettivo di proporre una giornata di approfondimento dei nuovi contesti e strumenti per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della nostra regione.

La situazione di grave crisi conseguente alla emergenza COVID-19 con le sue ricadute anche nel settore culturale ha imposto fin dal suo manifestarsi una riflessione sulle modalità e i tempi di fruizione da parte del pubblico. Incertezza estesa anche alle prospettive legate al turismo interno ed esterno e agli stessi spostamenti dei cittadini in ambito locale.

Il settore della cultura è stato indicato come quello più attivo nel sostenere – dal punto di visto sociale e anche psicologico – gli sforzi che sono stati chiesti a tutti nel modificare le proprie abitudini di vita lavorativa, personale, di istruzione e di uso del tempo libero.

Nel restare a casa gli italiani e con loro la maggior parte del mondo occidentale, hanno sperimentato forme alternative di fruizione culturale. Gli ecomusei, anche quelli umbri, hanno saputo reagire con prontezza e creatività alla sfida imposta dalla chiusura forzata, cercando di mantenere attivo il rapporto con il territorio e le comunità di riferimento e mettendosi alla prova con generosità nella prospettiva della ripartenza.

Tale esperienza ha rappresentato una opportunità sia per riflettere sul significato delle esperienze ecomuseali nella nostra società che per promuovere progetti innovativi e di rete che possano favorire un rilancio dei territori.

La rottura della quotidianità e delle pratiche ha rappresentato l’occasione e lo stimolo per formulare proposte articolate di valorizzazione dei propri beni culturali materiali e immateriali, in grado di potenziare le singole iniziative e ottimizzare le risorse disponibili.

Per la maggior parte è stata una vera e propria sfida che ha comportato la necessità di trovare elementi e strategie nuove.

Con soddisfazione abbiamo constatato che questa sfida è stata accolta positivamente dagli ecomusei della Regione: tutti e 7 gli ecomusei accreditati hanno, ciascuno a modo loro, elaborato progetti e strategie nuove.

Alcuni hanno colto l’occasione anche per partecipare a bandi regionali (come quello per le imprese creative) per il finanziamento di attività innovative e per ampliare gli orizzonti delle collaborazioni.

In tutti i progetti è presente una forte volontà di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del territorio di riferimento.

La necessità di ricercare collaborazioni con soggetti del territorio, associazioni e imprese ha portato a nuove forme di interazione e di progettazione estesa alla valorizzazione non solo culturale, ma anche ambientale del territorio di riferimento.

Considerati gli obiettivi e risultati fin qui raggiunti, che si possono considerare un buon punto di partenza, si è quindi evidenziata la necessità di dare continuità al lavoro svolto e rendere la rete ecomuseale regionale un vero sistema di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e un elemento strategico di attrattività territoriale.

Se queste condizioni si svilupperanno, la Regione potrà fare gli ulteriori passi per inserire gli Ecomusei nella nuova programmazione comunitaria e per sfruttare al meglio le opportunità previste dal PNRR.